

## L'ambientalismo e la sinistra

L'avvicinarsi della Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici che si terrà a Glasgow a novembre, accende di nuovo i riflettori sul tema ambientale che, pur non essendo mai uscito dall'agenda mediatica e politica, aveva subito una battuta d'arresto con il covid. L'appuntamento del *Youth4Climate* a Milano negli scorsi giorni alla presenza di **Greta Thunberg** e la riunione dei delegati ministeriali del pre-Cop, hanno riattualizzato la discussione sull'ambiente caratterizzata da alcuni falsi miti:

1. **L'umiliazione della politica di fronte a Greta Thunberg.** L'attivista svedese ha affermato che "Le politiche sul clima sono tutte bla bla bla" puntando il dito contro i politici. In realtà in Europa è stato fatto tanto sul clima, mentre in Cina negli ultimi 40 anni le emissioni di Co2 sono passate da 2 a 12 miliardi l'anno mentre i paesi occidentali hanno progressivamente diminuito le proprie emissioni. Sarebbe opportuno che Greta Thunberg e gli altri attivisti per l'ambiente iniziassero a rivolgere le stesse critiche che compiono verso l'Occidente nei confronti della Cina.
2. **Assenza di proposte.** A proposito di critiche: in un fuori onda, un ministro italiano, dopo aver ascoltato il discorso di Greta Thunberg, si è domandato: "ma le proposte?". Non si può solo continuare a portare avanti un approccio critico e disfattista senza avanzare idee che tengano in considerazione le esigenze delle imprese e dei cittadini.
3. **Aumento di tasse legate all'ambiente.** A dire il vero una proposta c'è ed è sempre la stessa: tasse, tasse, tasse. L'aumento del costo dell'energia di questi giorni è determinato dal fatto che scarseggiano i combustibili fossili e chi li usa deve pagare tasse aggiuntive sotto forma di permessi di emissione di Co2. La presidente della Bce Christian Lagarde ha affermato che l'aumento dei prezzi è dovuto anche a una inusuale bassa produzione di energia da parte dell'eolico.

È l'esempio perfetto di come un approccio ideologico al tema ambientale abbia conseguenze negative sulla vita dei cittadini e delle imprese. **Introdurre nuove balzelli** per contrastare il cambiamento climatico non è la soluzione, occorre evitare l'aumento della pressione fiscale che colpisce i cittadini e le imprese. L'aumento del costo dell'energia provocherà gravi problemi alle aziende con il rischio che alcune Pmi chiudano con la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro. Occorre perciò un approccio che non introduca nuove tasse ma al contrario premi i comportamenti virtuosi.

4. **Educazione ambientale.** Si parla con sempre maggiore insistenza di introdurre nelle scuole l'ora di educazione ambientale. Il rischio è che dietro la tematica ambientale si nasconda il tentativo di parlare nelle scuole di argomenti di ben altro genere indottrinando i giovani. Invece di riempire la testa degli studenti con

nozioni sull'ambiente che dimenticheranno, dovremmo impegnarli in iniziative e azioni concrete come pulire i parchi, raccogliere la plastica e aiutare la propria comunità.

- 5. Approccio rivoluzionario.** I militanti di Extinction Rebellion hanno prima occupato le redazioni di alcuni dei principali media in Italia e poi bloccato le strade per accedere alla conferenza pre-Cop. Un'occupazione nata per "ricordare che la crisi climatica dev'essere al primo posto dell'agenda mediatica". Non si occupano le redazioni dei giornali in democrazia, al contrario, si difende la libertà di espressione e di dissenso verso questo approccio rivoluzionario e giacobino al tema ambientale che è l'opposto del conservatorismo verde che ci sta a cuore.

Alla visione di Greta Thunberg e all'attuale ambientalismo ideologizzato è infatti necessario contrapporre una prospettiva conservatrice che parta dal locale ancor prima che dal globale tenendo in considerazione le esigenze dei ceti più deboli e delle imprese come insegna Roger Scruton nel suo libro, sempre più attuale, *Green Philosophy*. Così come avvenuto con la cultura, non possiamo permettere che la sinistra si impossessi del tema ambientale che da un punto di vista culturale è da sempre caro al mondo conservatore e dovrebbero esserlo anche politicamente.